

Escobar spiega bene la strategia russa e perché ha reso gli Occidentali dei polli

[maurizioblondet.it/escobar-spiega-bene-la-strategia-russa-e-perche-ha-reso-gli-occidentali-dei-polli/](https://www.maurizioblondet.it/escobar-spiega-bene-la-strategia-russa-e-perche-ha-reso-gli-occidentali-dei-polli/)

Maurizio Blondet

February 23, 2022



-.,. che si credono aquile..

Pepe Escobar – da Strategic Culture Foundation – spiega bene anche la posizione di Pechino:

Non credi nel principio della sicurezza indivisibile? Bene. Ora dettiamo il ritmo della sicurezza”.

La storia registrerà che la nascita dei gemelli – le Repubbliche Popolari di Donetsk e Luhansk – solo poche ore prima del 22/2/22, è stata simultanea alla nascita del vero mondo multipolare del 21° secolo .

Come i miei articoli hanno sottolineato ormai da alcuni anni, Vladimir Putin ha coltivato con cura il suo Sun Tzu interiore. E ora è tutto allo scoperto: ***“Lascia che i tuoi piani siano oscuri e impenetrabili come la notte, e quando ti muovi, cada come un fulmine”.***

Il fulmine ha impiegato mesi per essere meticolosamente lucidato. Per parafrasare Lenin, che ha “creato l’Ucraina” (copyright Putin), abbiamo vissuto molti decenni solo in questi ultimi giorni. Tutto è iniziato con le richieste dettagliate di garanzie di sicurezza inviate agli

americani, che Mosca sapeva sarebbero state respinte. Poi c'è stata la dichiarazione congiunta Russia-Cina all'inizio delle Olimpiadi invernali, che codifica non solo la partnership strategica ma anche i principi chiave del mondo multipolare.

Il culmine è stato uno straordinario discorso di quasi un'ora alla nazione da parte di Putin poco dopo la sessione dal vivo del Consiglio di sicurezza russo che ha deliberato sulla richiesta di indipendenza della DPR e della LPR (ecco una versione ridotta).

Poche ore dopo, in una riunione d'urgenza del Consiglio di sicurezza dell'Onu, il rappresentante permanente russo **Vasily Nebenzya** ha spiegato con precisione perché il *riconoscimento dei gemelli non seppellisce gli accordi di Minsk*.

I gemelli hanno dichiarato di fatto la loro indipendenza nel maggio 2014. Nel 2015 hanno firmato gli accordi di Minsk come una delle parti interessate. Teoricamente potrebbero anche tornare in Ucraina se Kiev decidesse di rispettare gli accordi (cosa che non accadrà mai perché gli Stati Uniti hanno posto il veto dal 2015).

Come ha sottolineato Nebenzya, "Vorrei ricordarvi che al momento della conclusione degli accordi di Minsk, LPR e DPR avevano già dichiarato l'indipendenza. Il fatto che la Russia lo abbia riconosciuto oggi non cambia la composizione delle parti degli accordi di Minsk(...) Un'altra cosa è che gli accordi di Minsk sono stati a lungo apertamente sabotati dall'Ucraina sotto gli auspici dei nostri colleghi occidentali. Ora vediamo che molti colleghi vogliono firmare che gli accordi di Minsk sono morti. Ma non è così (...) Siamo ancora aperti alla diplomazia, ma non intendiamo permettere una nuova sanguinosa strage nel Donbass".

Ed ecco il fattore decisivo, affrontando direttamente il sostegno imperiale all'uccisione di etnia russa nel Donbass: "Il compito principale della nostra decisione [sul riconoscimento dell'indipendenza] era quello di preservare e proteggere queste vite. Questo è più importante di tutte le tue minacce".

Ecco qua: **Responsibility to Protect** (R2P), un concetto inventato dagli americani per lanciare guerre, usato dalla Russia per prevenirne.

Quella nullità certificata, il cancelliere tedesco Scholz, prendendosi gioco della definizione di Putin di un genocidio nel Donbass come "ridicolo", è stata un fattore decisivo nella nascita del bambino vince. Putin, nel suo discorso alla nazione, si è preso del tempo soprattutto per dettagliare il massacro di Odessa: "**Non possiamo non rabbrivire quando ricordiamo la situazione a Odessa, quando le persone furono bruciate vive** (...) E quei criminali che hanno fatto questo, non lo sono puniti (...) Ma conosciamo i loro nomi e faremo di tutto per punirli (...) e assicurarli alla giustizia".

E la Cina?

Geopoliticamente, in termini eurasiatici, emergono due enormi interrogativi: il ruolo della CSTO

Collective Security Treaty Organization, la NATO dell'Est — e la risposta della Cina.

Se osserviamo l'Articolo 19, Capitolo VI della Carta CSTO , apprendiamo che “qualsiasi Stato che condivida gli obiettivi e i principi dell'Organizzazione e sia pronto ad assumere gli obblighi contenuti nella presente Carta e in altri trattati e risoluzioni internazionali efficaci nell'ambito quadro dell'Organizzazione può diventare un membro dell'Organizzazione.

Ciò aprirebbe la porta ai gemelli, non appena avranno finalizzato tutti gli sforzi burocratici relativi a nazioni nuove e indipendenti, per richiedere l'adesione alla CSTO. Per inciso, il segretario generale della CSTO Pashinian è già andato a Mosca per discuterne.

Per la Cina è una proposta molto più complessa. Uno dei principi chiave della politica estera di Pechino è la lotta contro il separatismo [della minoranza uighura, manipolata dagli Anglo), radicata nelle fondamenta della SCO. Quindi Pechino non è in grado di riconoscere i gemelli, o cosa significherebbe Novorossiya – sì, Putin ha pronunciato la parola magica – prima che lo faccia Kiev stessa o, una seria possibilità, si disintegri completamente.

Il ministero degli Esteri finora è stato estremamente cauto. Wang Yi ha ribadito “la posizione di lunga data della Cina secondo cui le legittime preoccupazioni in materia di sicurezza di tutti i paesi devono essere rispettate e gli scopi e i principi della Carta delle Nazioni Unite devono essere rispettati”.

Più avanti lungo la strada, presumibilmente dopo alcuni seri scambi tra Wang Yi e Lavrov, la Cina può sempre trovare una miriade di modi per aiutare ufficiosamente i gemelli, incluso il progresso della connettività correlata alla BRI e progetti di sviluppo sostenibile.

Quanto alla disintegrazione di Kiev, questa è direttamente collegata a Mosca che chiede l'immediato stop della mini-guerra lampo contro il Donbass, altrimenti si assumeranno tutte le responsabilità. Sì, i sostenitori del regime saranno braccati e puniti, con tanto di un possibile tribunale per i crimini di guerra. Non c'è da stupirsi che tutti i tipi di topi oligarchici/politici, grandi e piccoli, stiano scappando a Leopoli, in Polonia e nel Regno Unito.

L'effetto Monaco

L'intervento di tutti i 12 membri alla sessione del Consiglio di sicurezza, combinato con il discorso di Putin alla nazione, è stato materia di avvincente dramma geopolitico. Il linguaggio del corpo di Putin e lo sguardo nei suoi occhi hanno testimoniato l'immensa gravità del momento – e tutto è venuto alla ribalta quando ha intrapreso una breve lezione di storia nell'arco di un secolo.

Contenendo a malapena la sua rabbia per gli innumerevoli modi in cui la Russia è stata diffamata dall'Occidente, e senza fare prigionieri quando si parlava del comunismo, ciò che maggiormente si è distinto è stata la chiara interpretazione dell'**insormontabile antagonismo tra le isole angloamericane e la civiltà Heartland** – o lo scontro tra potenze marittime e potenze terrestri. Quel classico dell'Eurasia era il grosso della sua esposizione: il riconoscimento dei gemelli durò meno di tre minuti.

La Conferenza sulla sicurezza di Monaco , lo scorso fine settimana, aveva reso tutto così esplicito. Monaco, per quanto terrificante fosse in termini di una congregazione di polli senza testa che si atteggiavano a aquile, almeno ha confermato che tutto è allo scoperto.

Il nemico è la Russia. L'espansione infinita della NATO – verso lo spazio – è contro la Russia. E poi abbiamo avuto una sfilata di minacce aggiuntive: nessun disarmo nell'Europa orientale, taglio dell'economia russa dall'UE, fine del Nord Stream 2, Ucraina nella NATO, ordine mondiale basato su “valori liberali universali”.

Monaco ha enunciato **No *Compromise Whatsoever***, che era esattamente ciò che Putin, Lavrov, Patrushev e co. avevano previsto, la retorica guerrafondaia che seppellisse qualsiasi discussione significativa su migrazione, inflazione, guerre informatiche, crisi energetica europea e, ovviamente, l'unica cosa che conta per il MICIMATT (complesso militare-industriale-congressuale-intelligence-media-accademia-think tank complex , come definito da Ray McGovern): mungiamo questo lotto Eurotrash per miliardi incalcolabili in nuovi contratti, isoliamo la Russia, distruggiamo il Nord Stream 2 per vendergli il nostro GNL ultra costoso, teniamolo al guinzaglio – *per sempre*.

Quindi in realtà non è nemmeno una guerra contro la Russia: l'Impero indebitato di \$ 30 trilioni con un esercito sveglia semplicemente non poteva permetterselo. Per non parlare del freak out certificato nel caso in cui ricevano una telefonata da Mr. Khinzal e Mr. Zircon : spunto alla spettacolare esibizione russa di superiorità “militare e tecnica”, ipersonica e non – messa in scena, ironia delle ironie, in sincronia con il circo di Monaco.

Quello che abbiamo qui è così zoppo: solo un'offerta da parte della malavita che non puoi rifiutare – da infliggere all'UE.

Il ballo della Sicurezza Indivisibile

Il rabbioso spettacolo di Monaco “No Compromise”; la cripto-guerra lampo Ukro contro il Donbass, ordinata dagli imperi; e il ruolo della Comunità per la mancanza di intelligence degli Stati Uniti – un urlo coniato da Andrei Martyanov – ha sigillato l'accordo per le deliberazioni del Consiglio di sicurezza e la decisione di Putin.

Considerando la stupidità ideologica dell'attuale banda di Bruxelles – Stoltenberg, von der Leyen, Borrell –, incapace di comprendere anche l'economia di base, resta il fatto che l'Ue senza l'energia russa è condannata. Martyanov sottolinea l'algoritmo: la Russia può permettersi la rottura con l'Europa. L'Europa non può. Gli Stati Uniti vogliono solo raccogliere. E non stiamo nemmeno parlando delle terribili ramificazioni in arrivo della crisi sistemica in tutto il NATOstan.

Anche se Mosca gioca un gioco molto lungo e calcolato, così com'è ciò non significa necessariamente che la Russia “vincerà” i gemelli mentre “perderà” l'Europa. La manovra strategica della Russia sconcerta ripetutamente la combo atlantista. La comunità statunitense priva di intelligence prevedeva un'“aggressione” russa a giorni alterni, e lo fa ancora. Invece hanno avuto i gemelli come le ultime repubbliche indipendenti del Sud del mondo.

Anche prima di Monaco, della cripto-guerra lampo di Ukro e del riconoscimento dei gemelli, Mosca aveva nuovamente avvertito che potrebbe rispondere con “*misure militari e tecniche*” per garantire la propria sicurezza dopo che USA e NATO hanno palesemente ignorato i punti chiave della sua proposta di un’architettura di sicurezza europea a lungo termine e invece problemi “scelti con cura” da un pacchetto.

Mosca non lascerà scappare gli americani dall’ormai famigerata risposta russa di 10 pagine . Putin, rivolgendosi alla Stavka, aveva già avvertito “siamo in una situazione (...) in cui siamo costretti a ritrovare una soluzione ”. Il che ci porta a quella che John Helmer ha abilmente qualificato come la difesa della scatola nera della Russia . Il bello è che nessuno sa cosa c’è dentro la scatola nera.

Entrano, ancora una volta, le “misure tecnico-militari” che saranno “**reciproche**” (Putin) a ciò che USA e NATO stanno già schierando contro la Russia. Non saranno necessariamente implementati nel Mar Nero, nel Mar d’Azov, nello spazio aereo sopra il Donbass, nemmeno nel cyberspazio. Potrebbe essere ovunque, dal teatro siriano all’America Latina.

Sorpresa! Questo è ciò che riguarda l’ambivalenza strategica, l’ambiguità o, veniamo al ritmo, lo swing. Non credi nel principio della sicurezza indivisibile? Bene. Ora dettiamo il ritmo di sicurezza. Non smetterai di schierare armi nucleari fuori dal tuo territorio? Bene. Ecco un po’ di reciprocità. Non accetterai garanzie legalmente vincolanti della nostra sicurezza? Bene. Incontra le nostre misure “militari-tecniche”.

Adesso ballate, stronzi.